

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno 1, 90
 semestre 11
 trimestre 6
 mese 3
 Estero: Anno 1, 120
 semestre 60
 trimestre 30
 mese 15
 La spedizione non è addebitata al
 abbonatore.
 Unanimità in fatto di Regia con-
 tribuzione.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, SCIENTIFICO, COMMERCIALE

Prezzo per le Indagini

Nel corpo del giornale si tro-
 va ogni giorno un foglio di
 notizie e spoglio di ogni
 giorno. In ogni pagina
 del giornale sono
 contenute le notizie
 più importanti.
 Si pubblica ogni giorno
 il foglio di notizie e
 spoglio di ogni giorno.
 non abbonati al giornale.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28, Udine.

La dichiarazione di Dilke riguardo all'Egitto E LA POLITICA ITALIANA

Tutta la stampa europea, ma special-
 mente i fogli tedeschi ed austriaci, com-
 mentano la dichiarazione fatta da Dilke,
 sottosegretario per gli affari esteri, nella
 Camera dei Comuni nella seduta del 15.
 Queste dichiarazioni sono davvero impor-
 tanti, esse sono molto esplicite e fatte ap-
 pertamente per togliere la benda a quelli che
 hanno l'ingenuità di credere che la Ger-
 mania sia coll'Italia contro l'Inghilterra;
 esse tendono assai a confermare le asserzioni
 circa un accordo stabilitosi fra Germania
 e Inghilterra per la questione d'Egitto, e
 giustificano inoltre il pessimismo che ma-
 nifesta buona parte della stampa italiana.
 Crediamo perciò conveniente riprodurre il
 resoconto che i giornali inglesi ci recano
 delle dichiarazioni di Dilke.

«L'on. Asmead Barrett chiede alla Ca-
 mera di condannare la ingenuità e gli er-
 rori del governo perchè furono la causa
 della guerra d'Egitto, ed accusa il governo
 di aver compromesso le sue alleanze ed in-
 debolito la influenza e la potenza dell'In-
 ghilterra.

«Sir Charles Dilke dice che egli non
 intendeva rispondere alle osservazioni di
 indole generale dell'on. Asmead Barrett,
 ma desidera di riferirsi soltanto ad alcune
 osservazioni fatte con riguardo alla Ger-
 mania ed all'Austria.

«L'on. Barrett parla di una politica che
 avrebbe posto all'Inghilterra l'alleanza
 dell'Austria e della Germania, ma egli
 (sir C. Dilke) può assicurare la Camera
 nei termini più precisi che in nessun tem-
 po le relazioni dell'Inghilterra con l'Au-
 stria e la Germania furono migliori
 di adesso, o si potrebbe dire meglio che
 l'amicizia con questi due Stati non
 fu mai più stretta d'ora. (Applausi).

«L'on. Barrett accusa il gabinetto di
 aver respinto l'alleanza colla Germania
 che è stata lasciata come un legato dal
 cessato Ministero.

«Ma egli (Dilke) non può caratterizzare
 questa asserzione che come un controsenso.

«Il governo inglese non solo non ha
 respinto l'alleanza della Germania, ma esso
 si è felicitato, al contrario, della cordialità
 delle relazioni esistenti fra i due paesi,
 e del fatto che quella potenza ha coo-

perato cordialmente colla Inghil- terra nella questione egiziana. (Ap- plausi).

«E' poi assolutamente priva di fonda-
 mento la notizia che egli abbia tentato di
 formare fra l'Inghilterra e la Francia una
 controalleanza contro quella della Germania
 e dell'Austria.

«In quanto al pericolo di una azione
 mista della Francia in Egitto, se l'on. Bar-
 rett ha fatto accuratamente i giornali deve
 aver veduto che il governo ha cercato
 appunto di evitare un'azione militare
 con un'altra Potenza e che questo fatto
 ha cagionato il ritardo nelle operazioni
 che da Barrett tanto si deplora.

«Era poi affatto erroneo l'asserire
 che vi è un accordo di quattro Potenze
 contro la politica inglese riguardo al
 canale di Suez, stando il fatto che da
 una Potenza (leggi Italia) non furono
 presentate altre che misure provvisorie,
 cui il governo di S. M. ha aderito com-
 pletamente. (Applausi).

«Riguardo poi all'influenza della Ger-
 mania a Costantinopoli, l'Inghilterra non
 è assolutamente gelosa di questa influenza
 e non ha alcun motivo di esserlo.

A conferma delle dichiarazioni di Dilke
 abbiamo poi un articolo della *National*
Zeitung dal quale stralciamo quanto segue:

«Se il Canale di Suez non volesse natu-
 ralizzato, ma solo dichiarato mare libero,
 gli interessi degli europei sarebbero suffi-
 cientemente protetti, giacchè la questione
 se il Kedive ha da essere un Edeisse In-
 glese, od una monarchizzazione francese, si-
 mile al Bey di Tunisi, ciò non preoccupa
 tutte le potenze europee, ma è una que-
 stione puramente franco-inglese. Gli italiani
 dovrebbero convincersi di ciò, poichè, sic-
 come la costituzione d'un intero regno
 musulmano in Africa si rese impossibile,
 è sempre meglio che questa regione sia
 divisa tra inglesi e francesi, piuttosto che
 appartenga intiera a questi ultimi. E se
 in Egitto gli inglesi allontaneranno gli
 intrighi della Francia e ristabiliranno l'or-
 dine, gli interessi commerciali dell'Italia
 non iscapiteranno per tale evoluzione; anzi
 avvantaggeranno (!) in confronto dello stato
 delle cose al tempo del controllo anglo-
 francese.

Queste sono le parole alle quali rispon-
 dono i fatti. E i fatti sono che l'Inghil-
 terra è ora assoluta padrona del Canale di
 Suez; che i principali punti strategici

del Canale sono in mano delle sue
 truppe che ne sono assolutamente ed esclu-
 sivamente padrone, malgrado le accademi-
 che proposte del ministro Mancini; che la
 protezione collettiva del Canale, che le po-
 tenze non hanno finora pronunciato una sola
 parola sulla condotta dell'Inghilterra; non
 eleva alcuna protesta contro l'opera sua,
 riservandosi di disputare la proposta. Nel
 signor Mancini a cose fatte. (Vedi tele-
 grammi). E dalle dichiarazioni superlor-
 mente euforiche si può facilmente dedurre
 che cosa saranno per risolvere. — In ogni
 caso il *Times* di Londra viene a dire che
 cosa l'Inghilterra intenda per soluzione.
 Il foglio della *city* dopo avere aderito alle
 parole del signor Gladstone, che l'Inghil-
 terra, finita la spedizione in Egitto
 potrà rientrare nel concerto europeo, così
 prosegue:

«Senza dubbio vi rientreremo, ma sarà
 per invitare l'Europa a dare il suo con-
 senso alla soluzione, che sarà stata opera
 nostra e sulla quale avremo il diritto di recla-
 mare l'alta sorveglianza. Ed a meno che
 i signori non siano singolarmente ingan-
 natori, l'Europa sarà perfettamente disposta
 a sanare la nostra soluzione e ad ammet-
 tere le nostre pretese.

LA RUSSIA SI PREPARA ALLA GUERRA

La Russia si prepara ad una nuova
 guerra, scrivono dal confine della Galizia
 al *Diritto*, ed il governo; col suo stato
 maggiore e col suo ministro degli esteri,
 sig. de Giers, mostrano bisogno di riposo,
 mentre i generali dell'esercito spiegano
 una attività colossale. Ignatieff è caduto,
 ma la sua politica vive intatta, ed oggi
 non ha più uomo in Russia che possieda la
 forza ed il potere di spezzare la propaganda
 fra gli slavi di ogni razza, entrò e fuori
 l'impero.

Ignatieff disse: «La sorte dell'Oriente
 non sarà decisa al basso Danubio e sui
 campi della Bulgaria e della Rumelia orien-
 tale, bensì nelle pianure della Vistola ed
 in Galizia.» Queste parole hanno un grande
 peso, e lo stato maggiore russo si dirige
 secondo questi detti.

Treno di guerra

Come è noto, gli inglesi usano in Egitto
 un treno di guerra.

Il convoglio è formato di nove vetture
 scoperte. Precede un carrozzone della se-
 conda porta una mitragliatrice Gatling,
 terribile strumento da guerra a quattro
 canne, che soli tre uomini possono facilmente
 servire. I proiettili di calibro quadruplo
 di quello del *chass. pot.* sono a scalo e
 vengono lanciati con una continuità ed una
 precisione di tiro a distanza tale, da im-
 penderlo facilmente il più fanatista par-
 tiziano della guerra. Il davanti della prima
 vettura è blindato con una corazza disposta
 a parapetto.

Vien poi una vettura vuota, e nella
 quarta un magnifico pezzo Armstrong da
 40 della marina, il quale, opportunamente
 disposto, ha un'aria niente affatto rassicu-
 rante; quel pezzo non vien mosso dal va-
 gone; poi due vetture con munizioni ed i
 marinai per manovrare il pezzo, nel mezzo
 del primo fra i due, una scala doppia di-
 sposta a V rovesciata per vedersi e rispon-
 dere ai segnali. Poi una vettura ancora di
 marinai, con una potente mitragliatrice a
 dieci canne, ma relativamente leggera da
 poter esser mossa in terra al bisogno come
 la prima a braccia di uomini. Finalmente
 l'ultima carrozza con due pezzi da cam-
 pagna Armstrong da 9, fogli addati e re-
 lativi multilibrati che in un batter d'occhio
 sono messi a terra e ricaricati sul treno
 da una gru a vapore che viene prima della
 locomotiva.

La macchina è tutta fasciata di rotoli
 di acciaio e sacchi di terra. Quando il
 convoglio è in moto, una macchina a va-
 pori lo segue a distanza di mezzo chilo-
 metro circa.

Il treno lentamente s'avanza fino in vi-
 sta degli avamposti nemici, poi si arresta,
 pronto a far fuoco o a ritirarsi a seconda
 delle circostanze.

BEIRUT

L'attenzione da qualche giorno si va
 concentrando su Beirut, ove il fanatismo
 musulmano minaccia forse ripetere le
 stragi di Alessandria.

Non sarà forse discaro ai nostri let-
 tori, avere un qualche particolare storico
 o geografico su questa città.

Beirut o Baitar, da non confondersi colla
 cittadina del wagnerismo che si scrive
 Bayrouth, la capitale di un distretto nel
 Vilayet turco-asiatico di Siria, è diventata

— Tutti, capitano! esclamaron parec-
 chie voci.

— No, amici. Voi siete, qui, in sessanta-
 due che mi ascoltate, e io odo che solo
 a sessantuno potrei affidare la mia vita,
 mentre il sessantaduesimo è un fida!

Quest'ultima frase pronunciata con ter-
 ribile energia, scosse la ciurma. Ognuno,
 respirando appena, teneva gli occhi fissi su
 Lars Vonved, come se dubitasse di quello
 che aveva udito, o un mormorio crescente si
 alzava tra le file.

Questo è pur troppo vero, continuò
 Vonved con fermezza mista a bordoglio, ed
 è appunto per iscoprire il traditore che vi
 ho raccolti. Faremo un consiglio per giudi-
 care quel uno di voi, in nome della legge,
 alla quale abbiamo giurato tutti di obbe-
 dire.

Allora cominciò a narrare in breve come
 era stato fradito a Bonne, come era stato
 fatto prigioniero, e liberato dall'esplosione
 mazzata del *Kalk*. Esclamazioni di sorpresa,
 di orrore e di collera generosa uscirono da
 tutte le bocche.

Chi è dunque il traditore? chiesero
 tutti ad una voce. Quale è il suo nome?
 Il nome del traditore è illecito.

— No, amici, non è così che bisogna
 agire, disse Vonved con un gesto di autorità
 che li rese tutti silenziosi. Voi dimenticate
 che siamo qui per giudicare prima che per
 condannare. A Dio non piaccia che condan-
 niate un vostro compagno sulla mia sola
 testimonianza.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Come posso saper nulla? disse Dunraven.
 La barca m'ha recato il vostro ordine di
 liberare in questi paraggi per dieci giorni,
 ed io ho obbedito immediatamente.

— La barca? ah, sì, la barca che m'avea
 condotto nella baia presso Bonne.

— Appunto.

— Tutti gli uomini di quella barca sono
 ritornati? chiese Vonved.

— Certo, capitano.

— Proprio tutti?

— Oh, ve lo dico senza dubbio alcuno.

Uno strano sorriso sfiorò le labbra di
 Vonved.

La figura di Dunraven contrastava colle
 forme colossali di Lars Vonved. Dunraven
 era magro, e d'alta statura; i suoi tratti
 erano irregolari, gli occhi neri e penetranti.
 Non avea ancora trent'anni, ma non mostrava
 assai più. Era inglese di nascita, e tutto
 ciò che la ciurma sapeva di lui era, che
 altra volta era stato luogotenente nella ma-
 rina inglese, ma che, essendosi reso colpevole
 di qualche atto di insubordinazione, era
 stato privato del suo grado.

Ciò avveniva quando aveva appena ven-
 tidue anni. Poco tempo appresso conobbe

a Valparaiso Lars Vonved: una stretta
 amicizia ben presto li unì, e Dunraven legò
 la sua fortuna a quella dell'uomo che di-
 venne poi il pirata del Baltico.

Vonved narrò in termini eorgici a Dun-
 raven tutte le sue avventure dal momento
 della sua partenza. Quindi diede alcuni
 ordini, e Dunraven uscì per farli eseguire.

Giunto sul posto, il luogotenente fe' av-
 cinare il *joeg*, e lo fe' attaccare alle catene
 di trinchetto in maniera che i due legni
 potessero procedere di fronte senza urtarsi.
 Fece venire Lundt, e i quattro uomini della
Piccola Amelia a bordo della *Skildpadd*;
 poi, dati alcuni ordini di minor importanza,
 battè tre colpi sopra un grande *gong* chi-
 nese, appeso ad una sbarra di ferro presso
 la scala che metteva alle cabine dei mari-
 nai. A questo segno gli uomini della ciur-
 ma accorsero da tutte le parti; uno solo
 si avanzava con lentezza e con esitazione.

Il luogotenente Dunraven fe' che si ordi-
 nassero in fila sul cassero, mentre gli uffi-
 ciali stavano nella galleria.

Se si eccettuino Lundt e Dunraven, nes-
 suno di quelli che navigavano sullo *Skild-
 padd* sapevano ciò che era toccato a Von-
 ved, e i marinai si guardavano l'un l'altro,
 ritenendo a stento la curiosità, che loro
 avea messo nell'animo questa convocazione
 generale, che faceva presagire qualche cosa
 di straordinario. Ma essi erano così bene
 disciplinati che neppur uno osò fare una
 sola domanda.

I marinai portavano tutti lo stesso ve-
 stito, un paio di larghi calzoni, un pan-
 ciotto ornato di un gallone verde, una giu-
 ba di panno bleu, e un cappello basso. Una

cintura di cuoio nero con una fibbia d'ac-
 ciao stringeva loro la giubba ai fianchi, e
 da essa pendeva un coltello a punta lar-
 ge e tagliente. Quei marinai nel loro uniforme
 offrivano un complesso non gradevole alla
 vista; e nulla indicava in essi uomini mi-
 naciosi da un istante all'altro di essere
 presi e messi a morte.

In capo ad alcuni minuti il luogotenente
 Dunraven ricomparve seguito dal capitano
 Vonved. Tutti gli ufficiali e i marinai si
 levarono i loro cappelli, e Vonved, saluto
 gravemente. Il capitano avea il vestito che
 portava ordinariamente a bordo. Non era
 propriamente da marinaio, ma avea un certo
 che di originale, di pittoresco, che armoniz-
 zava a pieno colla sua alta statura. Vonved
 non avea alcun arma.

— Luogotenente Dunraven, chiese egli, ci
 sono tutti gli uomini a bordo?

— Credo di sì, capitano.

— Fate l'appello.

Il luogotenente lo fece testo. Ciascun ma-
 rinai rispose.

— Sono presenti tutti, capitano Vonved.
 — Va bene, disse il capitano, facendo un
 passo avanti, mentre col suo sguardo acuto
 scorreva le fisionomie dei marinai, quasi
 avesse voluto leggere loro in volto quello
 che avevano in cuore. Essi stavano immo-
 bili, riguardandolo con una curiosità ri-
 spettosa.

— Ufficiali e marinai, disse Lars Vonved
 gravemente, vado lieto di ritrovarmi una
 volta di più in mezzo a voi. La vostra fe-
 deltà e il vostro amore mi sono noti ed ho
 la convinzione che molti di voi arrischie-
 rebbero la loro vita per me.

negli ultimi tempi la città marittima più importante di questa provincia ed è propriamente il porto di Damasco, colla quale città è unita mediante una strada artificiale.

Inoltre la città è il punto di convegno delle carovane che si recano alla Mecca — che però dall'apertura del Canale di Suez non giungono colà più tanto numerosi come una volta — ed il luogo ove stazionano i viaggiatori diretti per la Siria e la Palestina.

Beirut è la sede di un patriarca, di un arcivescovo greco e di un vescovo maronita come pure dei diversi Consolati d'Europa e degli Stati Uniti che hanno esteso una stazione per le missioni. La città sorge sulla cima di un colle, da cui si ha la vista del Libano.

E il luogo più sano della costa siriana le case sono molto alte e costruite in pietra, le vie selciate e fiancheggiate da portici, stupendi giardini; conta circa 80,000 abitanti. Nessuna città turca, negli ultimi tempi, ha tanto progredito come Beirut.

Gli abitanti sono in gran parte ricchi cristiani che esercitano un importante commercio specialmente con Marsiglia. Beirut ha un lazaretto, un ufficio daziario, molti uffici postali, medici e farmacisti europei, fabbriche, un chiostro delle suore di carità, e sino dal 1863 anche una comunità protestante e una scuola di fanciulle dello stesso nome.

La Banca ottomana vi ha una filiale sino dal 1865. Beirut è congiunta con una bella strada a Damasco. Il servizio di trasporto delle persone tra le due città è fatto mediante la diligenza di una società francese.

Oltre alla florante industria dei tessuti in seta ed in cotone, a Beirut, si esercita la fabbricazione del filo d'oro e d'argento. Inoltre come in tutta la Siria ed in Egitto si fabbricano i bauli molto ricercati in tutto l'Oriente, adorna di borchie e che servono specialmente per regali da nozze, i prodotti principali del paese sono: seta, cotone e tabacco eccellente.

Il porto di Beirut è da molto tempo arenato, e le navi si fermano nella rada, oppure nelle angustie della baia che si estende verso Oriente, e che porta il nome di San Giorgio, che secondo la leggenda, avrebbe ucciso in quel punto il drago.

In questa baia sbocca a settentrione il Nahr Beirut-Magoras degli antichi ed a 10 chilometri a nord-est dalla città, il Nahr-el-Keb-Sikos degli antichi - sulle cui pareti rocciose vi sono celebri sculture con iscrizioni persiane ed arabe e geroglifici egiziani.

L'antichissima città fenicia Berytos fu distrutta dal siriano Diodotos Tryfon nell'anno 1870 avanti Cristo, fu ricostruita da Agrippa imperando Augusto, sotto il nome di Julia Augusta.

Al tempo dell'imperatore Claudio, la città fu abbellita con magnifici teatri, bagni ed un portico, e sotto Ocaralla esso ricevette il soprannome di Antoniana.

Più tardi Beirut divenne celebre per la sua università di retorica, di poetica e specialmente di diritto, perchè vi si insegnava il diritto civile in lingua greca.

L'imperatore bizantino Teodosio II, la elevò al rango di Metropoli.

La città fu nel 349 devastata ed il 31 luglio 551 completamente distrutta dal terremoto.

Al tempo delle crociate essa acquistò una certa importanza.

Il re Balduino I sconfisse i Saraceni nelle vicinanze di Beirut, e dopo un assedio di due mesi conquistò la città il 27 aprile 1110.

Nel 1174 essa fu presa da Saladino, e nel 1197 dai crociati.

Essa fu a lungo in potere dei Drusi, sino a che nel 1763 venne, in seguito ad un tradimento nelle mani dei turchi.

Una flottiglia russa la bombardò, conquistò e saccheggiò nel 1771.

Nelle complicazioni orientali del 1840, Beirut sostenne una parte importante. Le ostilità della flotta anglo-austro-turca, calizzata contro le forze egiziane di Mehemmed Ali in Siria, cominciarono col bombardamento di Beirut da parte dell'ammiraglio inglese Stopford, che durò dal 10 al 14 settembre. Distrutta in gran parte fu sgombrata il 9 ottobre da Seliman pasà ed occupata dalle truppe degli alleati.

La popolazione di Beirut è nata per il suo fanatismo. Ventidue anni fa avveniva nel Libano un massacro di cristiani.

L'Inghilterra e la Francia mandarono

allora le loro flotte sulle coste della Siria e la Francia anche 6000 uomini sotto il comando del generale Beaufort d'Hartpoul. Fand pasch e lord Dufferin, quello stesso che è ora ambasciatore inglese a Costantinopoli, furono da commissari civili a ristabilirono l'ordine con ferma energia.

E' sperabile che non si debba giungere a ciò, perchè le conseguenze dello scoppio del fanatismo mussulmano in Siria sarebbero incalcolabili.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che tra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli sono sorte non lievi discrepanze intorno al lavoro delle prossime elezioni politiche. In apparenza i due ministri fingono di andar d'accordo; ma in realtà l'uno cerca di scalzar l'altro e alla prima circostanza, l'ira si farà palese e l'uno dei due dovrà cedere il campo. Intanto l'on. Depretis lavora per le sue candidature in colori mentre il suo collega si adopera per i candidati suoi tendenti al radicalismo.

Torna in campo la voce di trattativa per il matrimonio del duca di Genova (fratello della regina Margherita). Tutte le probabilità sono per una principessa di casa d'Austria, sebbene il duca per ragioni del tutto speciali sia alquanto riluttante. Ma qualche ragione politica potrà forse prevalere sul suo cuore.

Venne distribuita la relazione della commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria. Il disegno della commissione reca parecchi emendamenti a quello presentato dal ministero.

Domattina uscirà il primo numero del nuovo giornale *Corrispondenza Politica di Romania*, fondata e diretta dal signor Mitileneu, per fornire alla stampa italiana esatte notizie intorno alla Romania.

ITALIA

Catania. — Apprendiamo dai giornali di Sicilia, che la famiglia Bellini in occasione della festa di S. Agata patrona di Catania, ha regalato al tesoro della Santa la medaglia data dal governo di Francia a Vincenzo Bellini, quando per la prima volta si rappresentarono a Parigi i *Puritani*.

Roma. — Leggiamo nei giornali di Roma:

Dalle acque Albule ove erasi recato per prendere un bagno, l'Em. Cardinal Parocchi tornava ieri nella sua carrozza verso Tivoli quando corse un gravissimo pericolo.

Era giunto al luogo ove la linea si biforca pel cambiamento della macchina, quando il cochiere udì il fischio del treno che scendeva da Tivoli. Trovandosi vicino al binario esso tentò di allontanarsi; ma sia che uno dei cavalli s'imbizzarisse, sia che la chiamata fosse un po' brusca, il cavallo cadde e la carrozza restò ferma a traverso la linea.

Fu un momento di pericolo e d'ansia terribile. La vettura era lì immobile, e il treno intanto scendeva colla furia della doppia spinta; del vapore, e della discesa.

Ma il macchinista non perdè la testa: chiuse il vapore; strinse tutti i freni, e la macchina cacciata dal solo impulso preconcetto corse pochi metri e si arrestò a brevissima distanza dalla carrozza.

Un istante di ritardo o d'esitazione e una catastrofe era inevitabile.

Le nostre felicitazioni all'augusto Porporato, e un bravo di cuore al valente macchinista che con la sua presenza di spirito ha salvato una vita così preziosa.

Milano. — E' partita da Milano una carovana di pellegrini lombardi che si recano al Santuario di Lourdes.

Principato Ulteriore. — Leggiamo nell'Italia:

Un altro comune delle provincie meridionali si è sollevato.

I contadini di Treviso hanno invaso il comune di Sant'Agata ed hanno cercato di impadronirsi e dividersi i beni del marchese di Monteforte.

Il sottoprefetto, il capitano dei carabinieri e la truppa hanno dovuto intervenire per reprimere questo movimento.

Sono stati operati numerosi arresti.

Venezia. — Leggiamo nel *Veneto Cattolico* giuntoci oggi:

Una mezza rivoluzione nacque stamattina verso le undici in Via Vittorio Emanuele. Mentre un sedicente persiano, emissario pseudo evangelico, dispensava al popolo alcuni libretti eretici, passava per là il venerando Mons. Daniele Canal, che, preso uno di questi libricelli, alla presenza di tutti lo lacerò. Un furore, che era in compagnia dello spacciatore e lo aiutava, certo Achille

B. punto sul vivo per quest'atto coraggioso dell'intrepido vegliardo, ebbe l'ardire di percuoterlo colla mano sul capo. Altri dice che gli fu trattenuto il braccio da uno degli astanti, non però in modo, che colui non gli toccasse la falda del cappello. Comunque sia la cosa, l'individuo che aveva avuto la viltà di alzar la mano contro un vecchio nonagenario e venerando, quale Monsignor Canal, fu in un batter d'occhio circondato da una folla furibonda di popolo, che voleva farne giustizia sommaria; quando due cittadini, viste le conseguenze terribili a cui si andava incontro, imposero ad una guardia di pubblica sicurezza di arrestare sotto la loro responsabilità quell'individuo. E il falso evangelico in mezzo agli urli, ai fischi, alle maledizioni del popolo, fu condotto nel vicino corpo di guardia del Sestiere di Cannaregio. Intanto i libretti eretici erano presi e lacerati dal popolo in mezzo a grida altissime, mentre M. Canal, accompagnato da una vera ovazione si recava all'Ispettorato di Questura per le relative pratiche. Quivi l'ottimo Uomo dichiarò di perdonare al suo offensore; il quale (bisogna pur dirlo) gli si gettò ai piedi piangendo e domandando scusa del fallo. Cosa che veniva fatta, a quanto si dice, anche dal sedicente persiano.

All'uscire dalla casa dell'Ispettore aspettava Monsignor Canal una nuova dimostrazione. Sul Ponte e nel Campo della Misericordia, in Fondamenta San Marziale, in Fondamenta dei Servi, fino alla porta del suo Istituto, dappertutto insomma era una ressa di gente che benediceva Monsignore e imprecava agli eretici, che stancano da tanto tempo colla più grande impudenza la pazienza della nostra popolazione.

Noi quindi lieti per la bella dimostrazione di affetto data all'illustre Monsignore dal popolo veneziano, protestiamo con tutta l'anima e le nostre forze, non solo contro la vigliaccheria oggi commessa a sfregio di lui che è la pupilla degli occhi di tutta Venezia; ma eziandio contro questi falsi pastori, che da tanto tempo sono venuti a turbare la pace e la tranquillità della città nostra, con provocazioni senza nome.

Ci annunziano all'ultimo momento che il partito Monig, della Questura, uel pure, accompagnato dall'Ispettore è da due guardie, il B. con un ministro evangelico. Ma non fu possibile loro il far due passi. Il popolo era ancora là fermo, in contegno minaccioso: da ogni parte si gridava: *all'acqua, all'acqua gli evangelici*. Insomma, per evitare disordini, fu bisogno prender una gondola e far uscire quei due signori per una porta interna.

ESTERO

Irlanda

Si hanno i primi particolari sull'orrenda tragedia, che, come fu annunziato dal telegrafo, nella notte del 18 corrente, contristò l'Irlanda.

In quella notte quattro persone, John Joyce e sua moglie, la madre e la figlia, furono uccise, due ragazzi feriti nella casa dove dimorava quella povera famiglia, a Maamtrasna, distretto di Clomber, presso Clong, contea di Galway. In quel distretto sono stati perpetrati parecchi fatti di sangue, cominciando dall'assassinio di lord Mountmorres.

La famiglia è stata sterminata perchè essa diede alla polizia informazioni sull'assassinio di lord Ardilaun. Sembra che la casa di Joyce sia stata invasa da un numero stuolo d'armati, i quali commisero l'orribile misfatto in pochi momenti. I ragazzi feriti non lasciano speranza di guarigione.

Austria-Ungheria

Notizie da Trieste recano che in una tipografia vennero arrestati tre apprendisti compositori sotto l'imputazione di aver distrutto dei proclami sediziosi. Addossato ad uno dei tre il cui padre sarebbe portiere del Consolato italiano, si trovarono inoltre 26 esemplari di siffatto proclama. Altri cento esemplari furono sequestrati a domicilio. Il proclama è firmato *Società segreta di Trieste libera*. Esso ha altresì il timbro colla iscrizione *Evviva Garibaldi! Italia irredenta!* e per tipografia il medesimo ha quest'indicazione: *Tipografia del Circolo!*

La *Neue Freie Presse* assicura che lo attentato delle bombe venne preparato in Italia dal Comitato dell'*Irredenta* e dagli emigrati triestini.

Russia

Da Pietroburgo, 20 agosto, si ha che è destituita di ogni fondamento la notizia che tutte le corti estere abbiano designato l'invito di assistere all'incoronazione dello Zar per non esporre la vita dei partecipanti. I giornali ufficiali dicono che il

giorno dell'incoronazione è tenuto segreto e non si conosce che dalle sole Corti. (Vedi telegrammi).

DIARIO SACRO

Venerdì 25 agosto

S. Ludovico re

Effemeridi storiche del Friuli

25 agosto 1305 — Battaglia presso San Vito tra le schiere del patriarca Ottonone e quelle dei conti di Camino.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta consigliere del 26 corr. sarà da deliberarsi anche intorno al seguente oggetto:

«Provvedimento pel rimpiazzo del vacante posto di Ragioniere presso il Circo Ospitale ed istituti annessi di qui».

Differimento del pellegrinaggio italiano ad Assisi e a Roma. Il Pellegrinaggio italiano a Roma e ad Assisi indetto dal Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica e che doveva aver luogo nei primi giorni del venturo settembre, in conseguenza della grossa manovra che avranno luogo nell'Umbria dal 7 al 14 è prorogato al 17 dello stesso mese.

Il prelodato Consiglio Superiore ha diramato la proposta una circolare che riprodurremo domani.

Circolo liberale operaio. Si sta costituendo nella nostra città un circolo liberale operaio per le prossime elezioni politiche, aprasi i promotori si sono riuniti e appresero il programma del Circolo.

Secondo il programma lo scopo del Circolo, che non dovrebbe aver vita precaria e limitata ad un dato periodo di tempo, consiste nell'organizzare gli elementi liberali della classe operaia, e specialmente dei novelli elettori, per camminare d'accordo verso una meta comune, il reale conseguimento dei frutti di una libertà pagata col miglior sangue del popolo; — avvezzare gli operai allo studio di tutte le questioni di carattere sociale, ed in particolare modo di quei provvedimenti d'interesse speciale per le classi bisognose, i quali entrano nel campo della discussione pubblica prima di venir portati nelle aule legislative, e conseguentemente appoggiare le proposte del Governo ogni qualvolta mirano al vantaggio della classe lavoratrice; — unirli infine in forte compagine, onde non avvenga che, impropriati, divisi, e senza un concetto direttivo, senza unità di veduta, si trovino poi alle merci di interessi mastatori, i quali potrebbero, colle blandizie di mendaci lusinghe, sfruttarne la forza a vantaggio di cause ed interessi forse anche contrari a quelli del popolo.

Chiamata delle seconde categorie.

Ecco il manifesto pubblicato dal Comando del distretto militare di Udine, per la chiamata all'istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1861 e di quelli delle classi 1858, 1859 e 1860 che già chiamati all'istruzione non vi presero parte.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati pel primo ottobre prossimo sotto le armi per ricevere l'istruzione militare, tutti i militari della seconda categoria della classe 1861 salvo le eccezioni di cui sotto, e de' quali:

Quelli della prima parte per la durata di circa tre mesi.

Quelli della seconda parte per la durata di circa un mese.

2. Sono ugualmente chiamati sotto le armi pel giorno suddetto e per la durata di circa tre mesi tutti i militari di seconda categoria delle classi 1858, 1859 e 1860 che nell'anno scorso furono chiamati all'istruzione e non vi presero parte.

3. Tutti i militari sovrammentovati dovranno presentarsi muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio (Mod. N. 13 rosso) nel di primo ottobre suddetto, e nelle ore antimeridiane, direttamente al comando del distretto o riassegnato nel Mandamento ove ha sede il distretto stesso, od altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane, al Sindaco del capoluogo del rispettivo Mandamento di leva per ricevere i mezzi di viaggio ed essere avviati alla sede del distretto.

4. Coloro che si trovano fuori del distretto al quale appartengono per fatto di

leva, potranno presentarsi nel modo suddetto al comandante del distretto nella cui circoscrizione risiedono, per ricevere l'istruzione presso i corpi a ciò destinati insieme agli uomini appartenenti a quest'ultimo distretto.

6. Coloro che non si presentano al Sindaco nel giorno fissato per la chiamata sotto le armi, dovranno recarsi a proprie spese alla sede del distretto.

6. I militari che per infermità non potessero assolutamente rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio Sindaco e dovranno presentarsi al distretto non appena siano guariti.

Protrandosi invece la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata per una seconda volta allo scadere di 15 giorni ed in base ad essa saranno rimandati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di seconda categoria.

7. I militari di seconda categoria della classe 1861 che risultino ai ruoli essersi recati all'estero, regolarmente muniti del nulla osta delle autorità militari, prima della presente chiamata all'istruzione o che non si presentassero entro il termine stabilito, saranno dai comandanti dei distretti militari rinviati senz'altro all'istruzione di altri uomini di seconda categoria.

Quelli poi che risultino aver ottenuto il passaporto per paesi fuori d'Europa e comprovassero la loro continuata presenza in quei paesi prima che abbia luogo la suddetta successiva chiamata cui furono rinviati, saranno senz'altro dispensati.

Tale prova dovrà risultare da un regolare certificato delle autorità consolari italiane che dovrà essere, a cura degli interessati, inviato al comandante del distretto col appartegone.

8. I militari di seconda categoria della classe 1861 i quali si trovano all'estero senza regolare permesso, potranno ottenere di essere rimandati a quando saranno successivamente chiamati altri uomini di seconda categoria all'istruzione, qualora compiranno entro il 31 die. prossimo che si trovavano all'estero prima della presente chiamata mediante regolare certificato delle autorità consolari italiane che dovrà essere a cura degli interessati fatto pervenire al comandante del distretto cui appartengono.

9. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata sotto le armi:

a) gli iscritti ai corpi delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza e carcerario; b) coloro che fanno parte del personale farmaceutico in servizio dell'erario; c) coloro che coprono presso le amministrazioni ferroviarie del Regno e presso l'amministrazione telegrafica dello Stato taluno degli impieghi indicati negli specchi che fanno seguito al regio decreto 16 maggio 1880; d) coloro che già avessero prestato tre mesi di servizio sotto le armi;

10. I militari che comprovassero d'aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia od in farmacia, o sivero di essere ministri di un culto religioso e se di quel cattolico di aver ottenuto anche soltanto gli ordini maggiori, saranno destinati a prestare servizio alla direzione di sanità del capoluogo di divisione.

11. Per ordine del Ministero della guerra si avverte che sarà ineccepabilmente ritenuta come non avvenuta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata, all'infuori dei casi specificati nel presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in altro corpo o riparto diverso da quello cui ciascun richiamato dev'essere inviato.

12. Coloro che senza legittimi impedimenti debitamente comprovati, non si presentano nel tempo stabilito, saranno a seconda dei casi puniti con castighi disciplinari ovvero denunciati disertori e puniti come tali a tenore del Codice penale militare.

Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti i richiamati.

Udine, 20 agosto 1892.

Il Comandante del Distretto
BRACCHI.

Chi sia votante. Il Consiglio di Stato ha dichiarato dover ritenere votante chi ha preso parte alla votazione deponendo la scheda nell'urna, qualunque cosa abbia scritto o non scritto sulla scheda, dovendo questa sempre computarsi, per determinare la maggioranza assoluta necessaria per vincere una proposta.

In difesa dei sindaci. La Corte di Cassazione di Torino, chiamata a pronunciarsi in un giudizio apertosi per ingiurie a danno di un sindaco, riconobbe che lo scrivervi in una lettera a lui diretta, che egli è un ignorante costituisce ingiuria diretta ad un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, ed è per conseguenza punibile in regolare sede di giudizio penale.

IL SOLE MOTORE

Crediamo che a buon diritto possa il nostro secolo denominarsi il secolo dei portanti della umana intelligenza; tutto procede, con passi giganti, alla conquista di grandi scoperte, di meravigliose applicazioni, di arditissime imprese; possiamo ben sostenere che, tutto ciò che mezzo secolo fa sarebbe sembrato insana, o folia, è oggi una sequela di fatti comuni, e nuovi. Ci affrettiamo quindi ad informare i nostri lettori del sorprendente successo ottenuto da un esperimento scientifico, che merita tutto l'encanto e l'attenzione possibile.

Si tratta poco meno che d'una nuova rivoluzione nella meccanica: il sole potrà nei paesi caldi, sopprimere d'oggi innanzi alla legna ed ai carboni dei fornelli domestici e delle macchine industriali.

Ecco il processo.

I raggi solari sono concentrati da diversi riflettori. — Al centro di riflessione trovasi situato un vaso cilindrico pieno d'acqua la quale il calore del sole scioglie naturalmente in vapore. — Questo vapore finalmente mette in movimento delle macchine poco differenti da quelle che abbiamo oggi in uso.

Una macchina Marinoni, avuta per forza motrice il sole, funziona già a Parigi, e giorni sono, ha tirato, per prima prova una speciale giornale *Le Soleil-Journal*.

Questo sistema è di facile pratica e sono state già costruite macchine applicabili per la protezione delle acque, per l'irrigazione, per la stampa, la distillazione, le cucine domestiche ec. ec.

Nella nostra penisola ed in particolare verso il mezzogiorno di essa, l'applicazione di questo sistema dovrà pienamente effettuarsi, e con molto vantaggio in particolare nei luoghi ove i mezzi di combustione sono rari e perciò costosi; dove l'acqua non riesce potabile che mediante la distillazione; dove la vegetazione non è possibile, o non si ottiene abbondante che col soccorso della irrigazione. E per conseguenza l'uso di questi nuovi apparecchi dovrà indubbiamente modificare non solo, ma acquistare anche una preponderante influenza sulle condizioni economiche, agricole ed industriali del commercio locale.

Offre esso una misurata e gratuita provvisione di combustibile — Quando poi il calore sarebbe troppo grande, basterà modificare l'asse del riflettore per allentare l'attività della forza motrice; allora i raggi solari percolando meno direttamente il vaso cilindrico, vi svilupperanno minor potenza di vapore.

Gli operai fucisti, così rari ed almeno introvabili nei paesi tropicali, riescono oggi inutili, né, con questo nuovo sistema, è a temersi lo sviluppo d'alcun incendio. Un fanciullo, un individuo qualunque e senza alcuna fatica al mondo può manovrare e far funzionare i più grandi apparecchi.

D'una tanto utile applicazione siamo obbligati ai Signori Monchot ed Abele Pitre, i quali, nell'ultima esposizione, hanno ottenuto la medaglia d'oro, ed il primo, la decorazione della Legione d'Onore.

Per chi amasse avere maggiori schiarimenti, o commettere qualcuno di queste macchine potrà dirigersi: A la Société d'Utilisation de la chaleur solaire — Rue d'Assas, 30 — Paris.

TELEGRAMMI

Parigi 22 — Gli inglesi occupano Kantara. Numerosi morti arabi furono trovati a Nefcha. L'arresto di Mahmoud Effendi è confermato.

L'ammiraglio Sullivan rimpiazza Hoskins nel comando delle forze navali a Porto-Said. Gli inglesi tagliarono il telegrafo al Cairo.

Alessandria 22 — Il nuovo decreto del keddive ordina alle autorità egiziane di obbedire Wolsley che è venuto per stabilire l'ordine e la tranquillità.

Tripoli 22 — Le tribù di Qued Solliman, attualmente a Benghazi, preparansi ad aiutare Araby.

Londra 23 — Il *Daily News* ha da Ismailia: Una scaramuccia ebbe luogo presso Serapeo fra gli *highlanders* e gli egiziani che si sono ritirati verso il nord, perdendo cento uomini e quattro cannoni.

Le perdite degli inglesi ascendono a sette uomini.

Milano 23 — Robilant è partito per Torino per visitare il Re.

Costantinopoli 23 — Dietro rimonstranze di Dufferin la Porta accordò l'esportazione di muli per l'Egitto.

Alessandria 23 — Il Delta fra Mansurah e Damietta è inondato.

Si stabilisce a Tantiab un importante centro di resistenza. Si costruiscono trincee a Matterieh, Galiub, Heliopoli per difendere il Cairo. La popolazione indigena dell'istmo emigra. Il canale d'Ismailia fa sbarrato presso Talekbedir.

La cannoniera austriaca *Nautilus* passando per Aboukir il 21 agosto vedendo la bandiera bianca credette all'occupazione inglese, sbarcò 12 mila uomini e un ufficiale che furono fatti prigionieri.

Riaz pascià è arrivato.

Londra 23 — Telegrafano dall'Egitto che Araby, contro le speranze che si avevano in questi giorni, prepara una formidabile resistenza, costruisce nuove trincee e riceve considerevoli rinforzi dall'interno.

L'ordinamento del corpo di spedizione di Wolsley è ritardato dalla mancanza di trasporti; il suo effettivo è insufficiente. I soldati inglesi sopportano gravissimo fatica per il caldo soffocante.

Al Consolato francese a Suez furono ospitati dodici gradati inglesi colpiti da insolazione.

L'ammiraglio inglese ringraziò vivamente il console francese.

Londra 23 — Si attribuisce il matato linguaggio di Lesseps alla visita fattagli da Wolsley appena giunto ad Ismailia.

Gli inglesi tagliarono le comunicazioni telegrafiche fra Costantinopoli ed il Cairo.

Continuano a sbarcare truppe inglesi nelle stazioni del canale di Suez, loro vera base di operazione.

Gli alti dignitari di Costantinopoli portarono a Lord Dufferin il messaggio del sultano, cosa che produsse grande sensazione.

Il giornale turco *Vakit* è stato soppresso.

Pietroburgo 23 — Si parla di divergenze che sarebbero insorte fra lo czar ed il granduca Vladimir; e di un cambiamento di gabinetto nel senso della politica di Ignatieff.

Ieri furono trovati avvelenati nelle scuderie imperiali gli otto stalloni bianchi destinati per la cerimonia dell'incoronazione dello czar.

Si ritiene che gli avvelenatori siano nihilisti.

Tutte le notizie riguardanti la data dell'incoronazione sono infondate; si crede che l'incoronazione si farà improvvisamente.

Vienna 23 — Da Costantinopoli telegrafano che il teatro turco *Hamidie* è crollato domenica sera durante la rappresentazione.

Vi sono cento e cinquanta feriti: nessun morto.

Alessandria (Via Roma) 23 — È giunto l'ex-ministro Riaz pascià. Si assicura che egli ha accettato di entrare nel nuovo ministero che sarà probabilmente presieduto da Cherif pascià. Faranno parte del nuovo gabinetto Omar, Latif, Ali-Monbarek, Eyub e Halid pascià.

Le truppe inglesi rimasero ieri ed oggi quasi inoperose. Continua un vivo cannoneggiamento dalla parte di Ramleh. Credeasi che il generale Wood, per non esporre ad un nuovo insuccesso, si limiterà d'ora innanzi alla difensiva. Questo sarebbe anche l'ordine di Wolsley.

Ormai l'esito della campagna dipenderà tutto dalla fortuna delle armi nella pianura orientale, fra l'istmo e il Nilo.

Motile da Porto Said dicono: Wolsley attende un contingente anglo-indiano di 9000 uomini che deve essere giunto a Suez. Domani su tutti i punti dell'istmo cominceranno i grandi movimenti sopra Cairo.

Informazioni giunte dall'interno dicono che i generali egiziani spiegano una febbrile attività. La popolazione di Cairo è agitata. Nell'Alto Egitto si predica la guerra santa. Gli Egiziani si mostrano decisi alla più accanita resistenza.

È positivo che parte delle truppe di Kafir-Dwar venne dislocata su Tantiab, Zagazig e Tel-el-Kebir.

Vestimenti uomini sarebbero giunti dall'Alto Egitto a Cairo. Essi furono destinati alla difesa della capitale.

Berlino 23 — L'incaricato germanico presso il Vaticano, Von Schlozer, si recò ieri a Babelsberg a visitare l'imperatore, col quale si tratteneva lungamente.

Annunzia un giornale ufficiale, che, contrariamente alla notizia sparsa tempo fa, Von Schlozer tornerà a Roma per riprendere il suo ufficio.

Vienna 23 — Disparci da Londra annunziano che una parte delle truppe anglo-indiane è sbarcata a Koseir, per muovere quindi su Kenek, onde tagliare l'eventuale ritirata di Araby pascià nel Sudan.

L'entrata delle navi da guerra nel canale fu alquanto ritardata dall'incaglio di due vapori che sbarravano la via. Ma tutta la flotta dei trasporti si trova ora nel Canale.

Mahmud Fehmi pascià, capo dello Stato maggiore a Tel-el-Kebir e due altri ufficiali si presentarono ieri agli avamposti inglesi e si costituirono prigionieri.

Parigi 23 — Il governo rifiutò di suozionare la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi che cangiava il nome della via Bonaparte in quella di via Garibaldi.

Verrà anticipata la convocazione delle Camere francesi in vista della situazione estera.

La proposta per la protezione collettiva del Canale verrà discussa dalle potenze appena terminata la campagna inglese in Egitto.

Lesseps, invitato dal governo a venire a Parigi, riparte oggi per la Francia.

Carlo Moro gerente responsabile

ALLA

Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOZIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto dell'autorità scolastica
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1° agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finiti di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, comprese le vacanze estive, è di L. 600. Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro
Udine.

Il sottoscritto avverte che tiene una grossa partita di libri vecchi, specialmente ecclesiastici, che vende a peso, al prezzo di cent. 50 al chilo; più un'altra partita di Opere Ecclesiastiche di autori vari e celebri al prezzo da contrattarsi. Tiene pure una piccola partita di pianete in buon stato appartenute a famiglia privata.

ANTONIO TADDEINI libraio.
Mercato Vecchio.

BOUQUET REGINA MARGHERITA
(Vedi quarta pagina).

BAGNI DI MARE A. DOMICILIO.
(Vedi IV. pagina)

Notizie di Borsa

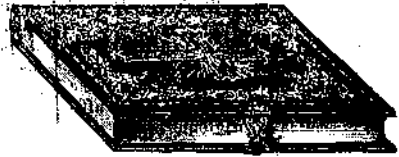
Venezia 23 agosto	
Rendita 5 1/2 per 100	90.15
1. lug. 82 da L. 90.15 a L. 90.15	
Rend. 5 1/2 per 100	90.15
1. gen. 83 da L. 87.85 a L. 87.98	
Bancanotte aut.	215.25 a 215.75
Finanziaria aut.	217.25 a 217.75
Finanziaria aut.	217.25 a 217.75
Finanziaria aut.	217.25 a 217.75
Milano 23 agosto	
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	89.92
Napoli 5 1/2 per 100	20.44
Parigi 23 agosto	
Rendita Francese 3 1/2 per 100	82.42
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	115.45
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	88.60
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	115.45
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	115.45
Vienna 23 agosto	
Rendita Austriaca 3 1/2 per 100	81.50
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	140.50
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	82.42
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	94.01.2
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	47.15
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	119.15
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	77.40

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	749.9	749.5	748.8
Umidità relativa	43	52	73
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	q. coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	calma
Velocità chilometr.	3	1	0
Termometro centigrado.	21.2	23.9	20.9
Temperatura massima minima	27.8	16.8	15.0

UN BEL REGALO PER SIGNORA



Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Uffili elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con foraimenti metallici dorati e argentati. Prezzi mitissimi.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e ginepro.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche. Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 2.50

Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO

CANDELE DI CERA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di

LUIGI PETRACCO in Chiavris.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA preparato da SOTTOCASA Profumiere FORNITORE BRUVETTATO DELLA R. Corti d'Italia e di Portogallo PRESENTATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano*.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatola grande; Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunci del nostro giornale.

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Conosci dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. 30 — Badare alle pesime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESOLA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

UN SECRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svolto agli agricoltori ed operai

dal Sac. GIO MARIA TELONI

L'ARTE

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

insegnata alle operaie ed artigiane

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera cristianistica della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allò scopo di portare un rimedio a questa piaga si dolerosa, quest'uomo infaticabile nel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più validi per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casanova Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avvanzano tutta la diffusione a cui sono avversi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ognivolume.

Celle Lideiqui

EXTRA FORTE A FROIO

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie, per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si vende col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE KNANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distillati chimici ne rilasciano centesimi di ginepro. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20. Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale. Aggiungendo cent. 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio annunci del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.00